

La Repubblica s'ar-
ma.

riguardeuole il merito, e più segnalato il riserbato guiderdone, rassegnossi con tale humiliata confidenza diuoto il Senato al deplorabile riceuuto auuiso; Lo hebbe per vna visita del Cielo appunto, che spesso nel male il bene infonde, e col debito, imposto à tutti di douerlelo procacciare anco da se stessi, si applicò subito à rimettere le perdite, & à medicare i danni. Si come però negli estremi casi è prudenza il temer di tutto, così la Repubblica saggiamente dubitò di quello ancora, che si potea sperare non soggetto à dubbij.

Ordini al
Gritti.

Padoua, e Treuigi haueano sempre obligati gli occhi di questi Padri alla difesa, & inuitati all'offesa quelli de'nemici. Scrissero al Gritti, che mentre il sinistro caso accaduto ad ambi gli eserciti, Pontificio, e Veneto, non più lasciaua, nè tempo, nè modo, per applicar' à Ferrara, nè al Duca Estense, togliesse immantenente dagli argini del Pò tutte le artiglierie, che per anco piantate vi stauano, mandandole à Padoua, e che quanto à lui, & alle sue militie, si andasse per allora contenendo nella semplice difesa, e lungi da qualunque impegno di douer combattere.

Rinforzi
in Padoua
& in Tre-
uigi.

Raccoltesi poscia da questi liti, e da ogn'altro luogo tutte le genti militari, e disciplinate, che v'erano, si mandarono pure in Padoua, e in Treuigi con proportionato riparto; si commise, che, se bene s'erano per auanti perfettamente fortificate, vi si aggiugneste tutto il più, che poteua suggerire l'arte militare; e per questa precisa incombenza fù anche inuiato Christoforo Moro frettolosamente in Padoua. In tanto si era il Cappello, dopo la succeduta sventura, trasferito in ripa del Mare al Cesenatico, con le militie restategli, e con molte altre, che, fuggite per le Montagne dalle mani de'nemici, gli erano, in numero da non isprezzarsi, iui peruenute. Quì anche il Senato, non cessando di prouederlo di tutto il possibile, armò trà Venetia, le Contrade, e Chioggia, sette Galee, e cento barche, e sollecitamente mandogliele. Piaciuto à lui poi di montare sopra vn legno, e di capitare à Venetia, quì raccontò distintamente l'occorso, e disse il vero.

Spedito in
Padoua
Christoforo
Moro per
fortificar-
la.
Il Cappello
al Cesena-
tico.
Legni, e
militie man-
dategli.
Viene à Ve-
netia.

Officio suo
al Senato.

Che le discordie trà Capi sono simili à quel dissonante strumento, ilquale, ancorche venga toccato, e ricercato da più, che maestro, e dilicata mano, non manda però, se non disordinato, e confuso il suono. Che per l'inimicitia, viuuta sempre, frà il Duca di Urbino, ed il Cardinale di Pavia, si hauea conuenuto soggiacere al partito eccidio. Che anco nell'essentialissima parte della fede essi ne haueuano spianzata vna grande ombra. Che Urbino, inclinato per la nuoua parentela al Duca Alfonso, e'l Cardinale per genio al Rè di Francia, s'erano fatti sempre conoscere sospetti. Ch'egli non hauea

man-